

**In Niger
la Parigi
Dakar**

**Il pilota della Cagiva
vince anche la 5ª tappa
Ancora Peugeot nelle auto
ma stavolta con Waldegaard**

**Secondo grave incidente
nella maratona sahariana:
il francese Poli ricoverato
a Marsiglia dopo una caduta**

Il deserto si tinge d'azzurro De Petri replica sul Ténéré

**È ancora
grave
il centauro
Bonacini**

BOLOGNA. È ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna, il giovane pilota di Reggio Emilia, Ermanno Bonacini, caduto rovinosamente dalla sua moto a 180 chilometri all'ora mentre affrontava il deserto libico in una tappa speciale della Parigi-Dakar. Il bollettino diffuso dai medici bolognesi parla di «coma da trauma cranico e facciale». Infatti nella caduta il pilota di Reggio Emilia ha riportato la rottura della mandibola e un piccolo ematoma, ma i medici escludono per il momento «lesioni degli organi interni». Il paziente è stato sottoposto a due controlli Tac dell'encefalo che hanno escluso per il momento lesioni di natura neurochirurgica. «Ermanno è arrivato a Bologna l'altra notte verso l'una», ha raccontato Daniele Gerotti, ex pilota di rally, ora a capo del Team Piemme per il quale gareggiava Bonacini. «È quando l'aereo è atterrato c'era già una autocarabina di "Bologna Soccorso". Non ho mai visto una tale organizzazione da parte del servizio sanitario. Ho girato parecchie città europee per il mio lavoro ma non mi è mai capitato di trovare un servizio così efficiente. Dopo sole due ore i medici di Bologna ci avevano già detto in che condizioni di salute era Ermanno. Questa nostra partecipazione alla "Parigi-Dakar" è andata male dall'inizio. Prima Bonacini ha avuto problemi con le gomme, poi hanno messo del kerose nel serbatoio, e per finire è caduto. Una vera sfortuna». Ermanno Bonacini aveva già partecipato da «privato» alla Parigi-Dakar con una Yamaha Xr 600 arrivando □A.A.D.

Alessandro De Petri e Edi Orioli hanno vinto la quinta tappa della Parigi-Dakar, la prima in terra nigeriana. Da segnalare un altro incidente occorso al motociclista Pierre Marie Poli che, alla sua settima partecipazione, è caduto riportando un trauma cranico. Vittoria di Bijorn Waldegaard (Peugeot) nelle auto davanti al compagno di squadra Ari Vatanen che mantiene un rilevante vantaggio nella classifica generale.

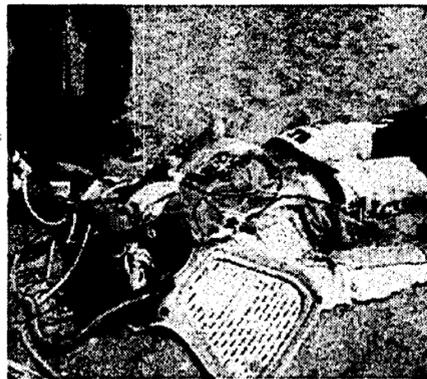
RICCARDO MATESIC

DIRKOU. Ha portato fortuna agli italiani la prima frazione (tutta speciale) in terra nigeriana. Alessandro De Petri (Cagiva) ha vinto la sua seconda tappa consecutiva davanti al compagno di squadra Orioli che si è piazzato secondo.

Da segnalare, purtroppo, un altro incidente in cui è incorso stavolta il motociclista francese Pierre Marie Poli che, alla sua settima «Dakar», è caduto su una duna riportando un trauma cranico. Prelevato da un elicottero, il francese è

stato trasportato a Dirkou in attesa di un veloce trasferimento a Marsiglia; le ultime notizie parlano di uno stato comatoso. La Tumu-Dirkou, lunga 504 km, era considerata piuttosto difficile poiché si svolgeva nel celebre Ténéré: una tempesta di sabbia ha complicato ulteriormente la situazione inserendo un ulteriore elemento di rischio. Succede, infatti, che i piloti si abituano a mantenere velocità folli sulla sabbia del deserto diminuendo, allo stesso tempo, la loro attenzione per effetto della stanchezza. L'incidente è quindi sempre in agguato per via delle numerose buche, delle radici sporgenti o magari dei lunghi solchi che imprigiona-

no la ruota anteriore. Comunque i due allievi della Cagiva, dopo i problemi di gomme dei giorni scorsi, hanno viaggiato fortissimo. La «Dakar» è lunga e siamo solamente alle prime tappe, ma per ora sta emergendo l'inaspettato predominio in classifica della Yamaha che ha schierato l'inedita bicilindrica derivata dalla stradale Superténéré. Ai «Faraoni» avevano avuto qualche problema di surriscaldamento che ora sembra risolto, cosicché adesso le moto di Ivata occupano le prime tre posizioni della classifica provvisoria davanti alla Cagiva di Orioli e all'altra Yamaha di Mas. Il capoclassifica resta il francese Neveu, plurivittorioso nella maratona africana, che co-



Il francese Pierre Marie Poli disteso sulla sabbia privo di conoscenza

munque ieri è giunto solamente quinto dietro Peterhansel. Picco, che non demorde nonostante i postumi della caduta dei giorni scorsi, è solo secondo nella classifica generale, ma il suo distacco è decisamente contenuto (13'48"); De Petri invece è nono a 1h48'34". Sempre nelle moto da segnalare la prestazione di Mandelli, il quale pur essendo undicesimo assoluto, è primo con la Giler-Henninger 600 nella classifica per mezzi di serie: la Marathon.

Continua nelle auto il dominio della squadriglia Peugeot. Il fatto del giorno è la prima vittoria di Bijorn Waldegaard. Finora Vatanen, a caccia del suo terzo successo consecuti-

**Regata
Balena
sperona
yacht**

Anche una balena sul cammino dei navigatori della regata intorno al mondo. Un grosso cetaceo su cui è finito a circa dodici nodi di velocità il maxi-yacht francese «Charles Jourdan», proprietà dell'italiano Sandro Buzzi e comandato da Alain Gaby, in viaggio dall'australiana Fremantle verso Auckland, in Nuova Zelanda, terza tappa della regata. Violentissimo l'urto, che ha squarciato lo scafo, aprendo una falla di oltre tre metri appena al di sopra della linea di galleggiamento. Un membro dell'equipaggio è lievemente ferito. L'imbarcazione prosegue nel viaggio, ma la situazione è critica: il natante procede su un bordo, per tener la falla fuori dall'acqua e tentare una riparazione, che non può essere effettuata con apporti esterni, pena la squalifica.

**Coppi
Castellania
ricorda
il campione**

Alessandria. I trent'anni della scomparsa di Fausto Coppi sono stati ricordati stamane a Castellania, dove il Campionissimo nacque ed è sepolto. Centinaia di persone, provenienti da tutta Italia si sono assiate nella cappella costruita sul colle di San Biagio, per assistere alla messa commemorativa, e nel piazzale antistante; poi hanno sostato e depresso fiori davanti all'antico monumento funebre in cui sono sepolti Fausto Coppi e il fratello Serse. Tra i presenti, oltre al figlio del campionissimo, Faustino, accompagnato dalla madre, Giulia Occhini, sono stati notati il presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Angelo Rossa, e persone che sono state particolarmente vicine a Coppi: i «fedelissimi» gregari Ettore Milano ed Andrea Carrea, e Giovanni Chiesca (oggi ottantenne, per anni compagno di fiducia di Fausto). Nel pomeriggio, è stata celebrata una messa anche nel santuario della Madonna della Guardia di Tortona. Sabato, Coppi sarà ricordato a Novi Ligure (dove risiedeva) con una manifestazione alla quale parteciperanno Magni, Defilippis, Moser ed altri ex corridori. Nella stessa giornata, renderanno omaggio a Fausto Coppi e a Costante Girardengo (il primo campionissimo del ciclismo, sepolto nella vicina Cassano Spinola) i direttori generali ed organizzativi del giro di Francia, Jean Pierre Carezno e Jean Marie Leblanc; successivamente esamineranno la possibilità di far arrivare a Novi una tappa del Tour 1991.

Basket. Domani sera in Coppa Campioni una Philips acciaccata apre a Salonicco il '90

Milano in Europa con le stampelle



In casa Philips gennaio non è solo il mese nel quale festeggiare il 18 prossimo i meravigliosi quarant'anni di Dino Meneghin. La squadra di Casalini, arrancante in campionato e acciaccata in alcuni suoi uomini chiave, in questi trenta giorni deciderà il suo futuro in Europa. E domani sera nell'«inferno» di Salonicco incontrerà l'Aris nel terzo incontro del girone finale di Coppa dei Campioni.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Ha sempre avuto ragione lui, da quando è a Milano. E tutti, in via Caltanissetta, si augurano che la tradizione si ripeta anche nell'anno nuovo. Mike D'Antoni, nei momenti difficili della Philips, ha smentito sistematicamente sul campo chi lo voleva in crisi, stanco, sfiduciato o addirittura vecchio. Per questo, anche alla vigilia della trasferta più delicata di questo girone finale di Coppa di Campioni,

taglia corto e rifiuta decisamente la parola crisi. «È da una vita che dopo una partita acciaccata come è stata la nostra a Montecatini sento dire che siamo finiti», spiega. Eppure, alla fine, le nostre avversarie in Italia e in Europa devono sempre fare i conti con noi. Sarà così anche stavolta, vedrete.

Inni alla fiducia a parte, appare però logico immaginare che dopo il tracollo di Montecatini il morale in casa Philips non sia dei più alti. Tra l'altro, tutti i «leader» storici di questa squadra sono fermi momentaneamente al box. Bob McAdoo, rientrato dopo l'infortunio alla mano, ha dovuto saltare un paio d'allenamenti per un misterioso dolorino ad un tendine. Meneghin si è fatto Capodanno a letto con la febbre e anche ieri è rimasto sotto le coperte imboldendosi di Novalgina per non mancare all'appuntamento di Salonicco. Lo stesso D'Antoni appare stanco e debilitato per una fastidiosa forma influenzale mal curata mentre Riva (che ieri ha ripreso gli allenamenti al pari di McAdoo) ha avuto qualche problema al ginocchio destro, quello operato alcuni anni fa.

Non è un periodo facile — ha ammesso Franco Casalini —. A Montecatini abbiamo fatto schifo e non ho certo difficoltà ad ammetterlo. Abbiamo giocato malissimo, ma adesso stop, dobbiamo pensare a Salonicco, alla partita di domani sera.

Bilancio in parità per la Philips nel girone finale di Coppa dei Campioni. Dopo la vittoria in Olanda, in casa del Commodore, è arrivata lo scivolone interno contro la Jugoplastika. Per arrivare alle «final four» di Saragozza, occorrerà vincere tutte le partite in casa e recuperare in trasferta il passo falso casalingo. Ma il parquet «incandescente» di Salonicco, con il pubblico ellenico sesto uomo spesso decisivo, non ha mai favorito la Philips. Nell'edizione '85-'87 subì un umiliante «32» rimontato con fatica nel ritorno. L'anno seguente altra batosta per Meneghin & Co: 120-95. Particolare curioso e beneaugurante, i milanesi vinsero in entrambe

le edizioni la Coppa. I greci non sono proprio al top della condizione: dopo il «34» subito venti giorni fa dal Barcellona, arrancano anche in campionato. «Sì, hanno perso anche con il Panathinaikos», spiega Casalini dopo l'ultima sconfitta al Palatrussardi. «Ma questo non conta niente. Sono pronto a scommettere che quello di domani sera sarà il solito Aris indomabile con Galis scatenato. Per quanto riguarda la classifica, perdere a Salonicco non sarebbe un dramma, anche se con questo non voglio assolutamente mettere le mani avanti. La nostra stagione comincia solo adesso».

Per la Philips l'operazione Salonicco è comunque già cominciata: tutta la comitiva, stampelle e cerotti compresi, è partita stamattina. La partita inizierà alle 21,45 locali, le 20,45 italiane.

BREVISSIME

Vela. Il brasiliano Amy Klink è salpato il 31 dicembre scorso alla volta dell'Antartide. Percorrerà 12.000 km e resterà in mare circa un anno.

Basket. Il San Benedetto di Gorizia ha ingaggiato il pivot statunitense Chuck Aleksinas. Il contratto scadrà il 30 giugno '90.

Berlino. I due sindaci di Berlino est ed ovest hanno espresso il loro accordo circa l'opportunità di ospitare le Olimpiadi nel 2000 o nel 2004.

Sacco. Il tecnico della Ranger Varese è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo della Federbasket.

Tuffi. Alessandro De Botton, Davide Lorenzini e Luisella Bissello sono a Las Palmas (Spagna) per partecipare al meeting che si svolgerà oggi e domani.

Ciclismo. Il 15 gennaio prossimo si terrà a Milano presso l'Auditorium Publiepi un dibattito sul ciclismo professionistico.

Bob. Sono iniziate ieri a Cervinia le prove di allenamento dei campionati italiani di categoria «C».

Ipfim. L'attuale capolista della serie A2 di basket presenterà un reclamo contro la decisione del giudice sportivo di squalificare per un turno il campo di gioco.

SCOPRITELA. E' PIU' RICCA CHE MAI.

Novanta

Nuovo motore 1.3 HCS a combustione magra, 63 CV, 157 km/h, 22,2 km/l a 90 all'ora ▲ Gomme larghe 175/70 R 13 ▲ Vetri atermici ▲ Strumentazione Ghia con contagiri ▲ Sedile posteriore frazionato ▲ Tappetaria esclusiva ▲ Lunotto termico ▲ Poggiatesta imbottiti ▲ Specchi in tinta regolabili dall'interno.

INCLUSI TETTO APRIBILE E CHIUSURA CENTRALIZZATA.

L. 14.129.000 IVA inclusa

Una Ford nuova ogni due anni e valore garantito dell'usato già al momento dell'acquisto, con l'esclusiva formula Red Carpet

Guidare tranquilli e facile con Ford. Richiedendo la Lunga Protezione, la garanzia esclusiva Ford che protegge fino a 4 anni la vostra auto.

Ford
QUALITÀ IN AZIONE